

MFFashion

22 Ottobre 2014

Golden goose vola (+51,5%), Dgpa non vende

di Chiara Bottoni



Golden goose deluxe brand fa gola al mercato ma i tempi di un passaggio di mano sono ancora prematuri. A spiegarlo a MFF è stata Roberta Benaglia amministratore delegato di Dgpa, il fondo di investimento entrato nel gennaio 2013 nel capitale del marchio di calzature e abbigliamento con una quota del 75%, interpellata in merito alle voci di stampa che davano per cosa fatta la cessione a Ergon, altro fondo lanciato dal barone Albert Frère e dal suo gruppo Bbl. «L'offerta (basata su una valutazione pari a 10 volte l'ebitda, ndr) è arrivata ma è stata rifiutata», ha sottolineato Benaglia, «È normale che in un momento particolarmente felice per il brand diversi corteggiatori si facciano avanti ma Golden goose è per noi un investimento molto recente ed è nei nostri interessi massimizzare il progetto di sviluppo che abbiamo messo a punto. Tra qualche mese, compiuti i tre anni canonici di investimento medio, potremo valutare un cambiamento nell'azionariato con l'uscita dei soli soci finanziatori e non di soci manager». Il riferimento è a Gate, fondo gestito da Riello investimenti che ha partecipato al 41% alla holding costituita per l'acquisizione (vedere MFF del 31 gennaio 2013), senza entrare in alcun modo nell'aspetto manageriale. Responsabilità, invece, assunta da Roberta Benaglia, presidente del cda e presente in maniera attiva nelle operations, mentre tutta la parte stilistica è stata lasciata in mano ai due fondatori Alessandro Gallo e Francesca Rinaldo, ancora soci di minoranza. Questa formula ha permesso ai ricavi del marchio di decollare:

dai 21 milioni di euro del 2012 si è passati ai 29,7 del 2013 (+39%), fino ad arrivare ai 45 attesi per il 2014 (+51,5%). «Per il 2015 ci aspettiamo di salire a quota 70 milioni (+55,5%)», ha proseguito Benaglia, «avendo chiuso i pre ordini della primavera-estate 2015 a 32 milioni di euro e considerando che realizzeremo il 55% delle vendite con l'autunno-inverno. La fetta grossa del turnover sarà veicolata dal wholesale e dalla rete di franchising, che entro il prossimo anno conterà sei vetrine in Giappone e quattro in Corea. Questa internazionalizzazione porterà il fatturato Italia a scendere dal 45% del 2014 a quota 40%. Il retail, invece, peserà per il 10%». Il piano di sviluppo di una rete diretta è stato infatti avviato solo nel 2014 con l'apertura dei negozi di Milano e di Amsterdam. Entro fine anno è prevista un opening a Parigi mentre, nel primo semestre 2015, toccherà a New York. Già operativo, invece, è l'online store. In termini di prodotto, dopo l'ampliamento dalle calzature al total look, il prossimo passo sarà un'implementazione della linea active sportswear Haus, che nel 2015 dovrebbe generare 5 milioni di ricavi rispetto all'attuale milione di euro. Golden goose non è l'unico marchio legato al mondo della moda attualmente in mano a Dgpa. Il fondo gestisce anche Sundek, che lo scorso anno pareva prossimo a essere ceduto. «Con Sundek abbiamo scelto un percorso diverso», ha concluso Benaglia, «attraverso un aumento di capitale abbiamo accresciuto la nostra quota dal 60 al 90%. Al momento non ci sono i presupposti per una cessione ma per un consolidamento che potrebbe prevedere un'uscita a due/tre anni». (riproduzione riservata)



▪



▪

▪

▪ Milanofinanza

▪ ItaliaOggi

▪ MF Fashion

▪ Class Life

▪ Class Meteo

▪ ClassHorse TV

▪